

Principi di protezione: Sostegno alle persone LGBTIQ+ nelle comunità di rifugiati e richiedenti asilo

Terminologia

- Imparare la giusta terminologia per parlare di persone LGBTIQ+ e caratteristiche SOGIESC ci può aiutare a comprendere in maniera più profonda le loro esperienze, le loro identità e dunque rendere più facile **l'individuazione di eventuali bisogni**. Inoltre, utilizzare le espressioni giuste contribuisce a creare un tipo di **comunicazione inclusiva**, attraverso cui poter costruire uno "spazio sicuro" con la persona che stiamo assistendo.
- La terminologia che si usa per parlare delle esperienze delle persone con diverso SOGIESC può **cambiare a seconda della cultura di riferimento** ed è **in fase di evoluzione**, soggetta a mutamenti e adattamenti. Se hai difficoltà rispetto al termine giusto da utilizzare **domanda** alla persona con cui ti stai relazionando che termini utilizza per parlare di sé e della propria esperienza.
- Le **persone LGBTIQ+** sono "persone che hanno esperienza del proprio genere e della propria sessualità in maniera diversa da quella considerata normativa" o, più precisamente, "persone che hanno una o più caratteristiche SOGIESC diverse da quelle maggioritarie o tradizionalmente accettate". L'acronimo include le persone: lesbiche, gay, bisessuali, trans, intersessuali, queer, ed altre ancora.
- Le **caratteristiche SOGIESC** sono "quattro caratteristiche relative al modo in cui ogni persona ha esperienza della propria sessualità e del proprio genere": orientamento sessuale, identità di genere, espressione di genere e caratteristiche sessuali.

Rifugiati e richiedenti asilo LGBTIQ+

- Le persone LGBTIQ+ vivono **in tutto il mondo**, ma non godono della stessa protezione ovunque. Analogamente, le discriminazioni che le persone LGBTIQ+ subiscono possono essere differenti a seconda del contesto di riferimento.
- Un importante strumento di protezione delle persone LGBTIQ+ che si è venuto ad affermare negli ultimi decenni riguarda la **possibilità di richiedere asilo in ragione del rischio di subire persecuzioni basate su una caratteristica SOGIESC**.
 - Tale possibilità è espressamente riconosciuta dalle **Linee Guida n. 9 del 2012 dell'UNHCR**, oltre che da diversi paesi (tra cui l'Italia e gli altri paesi UE).
 - Le persecuzioni SOGIESC vengono solitamente ricondotte alla categoria delle persecuzioni per "**appartenenza ad un determinato gruppo sociale**", considerando che le persone LGBTIQ+ possono formare un determinato gruppo sociale, riconoscibile e che condivide caratteristiche comuni.
- Le **persone rifugiate e richiedenti asilo LGBTIQ+** possono incontrare molteplici difficoltà anche **in Italia**, o essere soggette ad ulteriori forme di discriminazione.
 - Queste difficoltà vanno dall'**emarginazione** all'**esclusione dai servizi** (formazione, lavoro, ecc.) fino ad arrivare a situazioni di vero e proprio **abuso**. Le persone LGBTIQ+, inoltre,

potrebbero non poter fare affidamento sulle comunità di loro connazionali presenti in Italia, se provengono da contesti dove le persone con diverso SOGIESC non sono accettate.

- Le **persone rifugiate o richiedenti asilo trans** possono essere particolarmente soggette a **forme di discriminazione, abuso e sfruttamento**: si va dallo sfruttamento sessuale a situazioni di violenza, con grandi difficoltà nell'accesso al lavoro, al diritto all'abitazione, e ad altri servizi.

Comunicazione inclusiva e spazi sicuri

- Uno **"spazio sicuro"** è qualsiasi spazio al quale le persone possono accedere in modo facile e sicuro e dove possono essere sé stesse senza temere di essere giudicate o subire ritorsioni. Può essere uno spazio fisico, ma anche uno spazio "non materiale", come una conversazione o una chat.
- La comunicazione **inclusiva** può essere uno strumento importante per creare uno spazio sicuro con una persona rifugiata o richiedente asilo LGBTIQ+.
- Il principio chiave di tutta la comunicazione inclusiva concerne il **rispetto**. È importante impegnarsi a comunicare nella maniera più rispettosa possibile, ed il primo modo per farlo è cercare di **evitare di cadere in pregiudizi e stereotipi**.
- Oltre a questo, ci sono tutta **un'altra serie di principi** di comunicazione inclusiva che possono esserci d'aiuto: trovare uno spazio "privato" dove comunicare; non promettere un supporto che non si può fornire; ascoltare attivamente e con pazienza, dando conferma di aver compreso.
- Rispetta sempre la **facoltà di autodeterminazione** della persona e riferisciti a lei con i termini che questa ritiene più adatti.
- Usa un **linguaggio "person-first"**. Ricorda che termini come omosessuale, gay, lesbica, trans o queer sono tutti aggettivi, e in quanto tali, bisogna sempre dire "una persona gay", o "un uomo/una donna trans"; non dire mai "un gay" o "un trans".

Servizi

- Cerca sempre di capire le **esigenze della persona** che stai supportando, per capire il tipo di servizio a cui riferirle. Non è detto che in quanto persona rifugiata LGBTIQ+ il servizio di cui ha bisogno sia un servizio per persone rifugiate e/o LGBTIQ+.
- Esistono **servizi specifici per persone rifugiate o richiedenti asilo LGBTIQ+**, che offrono attività di ascolto, inclusione, supporto legale o psicologico qualificato e anche accoglienza. Ciononostante, i servizi sono pochi e spesso limitati alle grandi città.
- Esistono **numeri verdi** come la Gayhelpline (800.713.713), la Rainbowline (800.110.611) e il Numero Verde per i rifugiati (800.110.611), nel caso una persona avesse difficoltà ad usufruire di servizi per i quali deve essere personalmente presente.
- Potete consultare la **presentazione** per trovare **altri contatti a servizi** che esistono sul territorio.